

proposta di atto amministrativo n. 136/09

a iniziativa della Giunta regionale
presentata in data 20 novembre 2009

—————

PROROGA E AGGIORNAMENTO
DEL PIANO REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
ANNO 2010
LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 1997, N. 75

—————

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75 che prevede la possibilità di approvare annualmente progetti di aggiornamento del piano triennale per i beni e le attività culturali;

Vista la propria deliberazione 21 dicembre 2004, n. 160: "Piano regionale per i beni e le attività culturali. Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il

profilo di legittimità del Dirigente del servizio internazionalizzazione, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare la proroga e l'aggiornamento, per l'anno 2010, del piano regionale per i beni e le attività culturali, di cui alla deliberazione 160/2004, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

**PROROGA E AGGIORNAMENTO
DEL PIANO REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

Anno 2010

Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75

SCHEMA DI PIANO

1. INTRODUZIONE

1.1 Revisione del quadro normativo

1.2 Bilancio di fine legislatura

1.2.1 Recupero del patrimonio monumentale

1.2.2 Misure per la valorizzazione e la gestione degli istituti culturali

1.2.3 Il sostegno alle attività culturali

1.2.4 Azioni per la promozione e la comunicazione

2. OBIETTIVI

2.1 Obiettivi generali di Piano

2.2 Obiettivi di ambito

2.2.1 Eventi culturali di rilievo per lo sviluppo dei territori (l.r. 51/90)

2.2.2 Promozione e sostegno Museo Diffuso (l.r. 53/74)

2.2.3 Sostegno all'organizzazione bibliotecaria e archivistica (l.r. 39/87)

2.2.4 Promozione e valorizzazione delle attività culturali diffuse (l.r. 16/81)

3. ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE

3.1 Quadro finanziario e proposta di riparto

3.2 Criteri per la valutazione, la selezione e l'approvazione dei progetti provinciali

1. INTRODUZIONE

1.1 Revisione del quadro normativo

Il *Piano regionale per i beni e le attività culturali*, è lo strumento di programmazione indicato dall'art.2 della l.r. 75/1997 con cui la Regione Marche individua obiettivi e modalità per l'esercizio delle funzioni nel settore della cultura.

Il precedente Piano triennale, relativo alle annualità 2005/2007, approvato con deliberazione n. 160 del 21/12/2004, alla sua scadenza non è stato rinnovato, perché a partire dall'anno 2007, a 10 anni dall'approvazione della l.r. 75/1997, è stata avviata una complessa fase di revisione degli strumenti normativi del settore cultura.

Nel corso del 2009 si è giunti all'approvazione di due distinte nuove leggi che hanno abrogato parte della previgente l.r. 16/1981 "Promozione delle attività culturali":

l.r. 11/2009 *Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo* e l.r. 7/2009 *Sostegno al Cinema e all'audiovisivo* che disciplinano tutto il settore dello spettacolo dal vivo con propri fondi derivati dalle precedenti normative di settore.

Ciò comporta lo stralcio dal piano regionale per i beni e le attività culturali (l.r. 75/1997) delle intere materie "spettacolo" e "cinema", sia in termini di contenuti programmatici sia di risorse finanziarie.

Non è invece ancora stata discussa dall'Assemblea legislativa regionale la pdl 259/08 *Norme in materia di beni e di attività culturali*, proposta dalla Giunta regionale, che mediante una profonda revisione di tutta la normativa regionale per la cultura, potrà portare al superamento definitivo ed all'abrogazione della l.r. 75/1997 e di altre 30 leggi regionali di settore.

Alla luce dell'imminenza del completamento di questa complessa riforma, nonché della scadenza, nel corso del 2010 della attuale legislatura, si è ritenuto opportuno non proporre l'approvazione di un nuovo piano triennale, ma di prevedere, per il 2010, un aggiornamento annuale del Piano triennale vigente.

1.2 Bilancio di fine legislatura

Le risorse attivate nelle Marche negli ultimi decenni hanno contribuito in maniera decisiva a sostenere un modello di sviluppo che vede nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale una via di rilancio economico ed un'azione di riequilibrio territoriale, coerentemente con gli indirizzi tracciati dalla programmazione regionale del settore.

Gli interventi compiuti sul territorio rappresentano una prima realizzazione di questa "rete attiva" di musei, piazze, aree archeologiche e teatri che da un lato si inserisce perfettamente in una prospettiva di sinergie tra ambiente, turismo, cultura e spettacolo, anche sotto il profilo di un ritorno economico produttivo.

1.2.1 - Recupero e valorizzazione del patrimonio monumentale

Consistente ha continuato ad essere, nell'arco della legislatura, l'investimento garantito per il recupero di beni e complessi monumentali di rilevante interesse, a partire dal permanere dell'impegno per il recupero del patrimonio culturale danneggiato dalla crisi sismica.

In questo ambito sono confluiti fondi della programmazione negoziata (APQ beni culturali 2004 e atto integrativo 2006), fondi strutturali della passata e nuova programmazione europea, nonché risorse statali del Fondo per le aree sottosviluppate.

In particolare sono in fase di avvio interventi per oltre 21 milioni: 10 milioni cofinanziati dal PAR-FAS e 11 dall'asse V del POR 2007-13, riservati ad interventi del territorio individuati attraverso le amministrazioni provinciali.

Proprio perché necessariamente legato a piani straordinari di investimento la programmazione ordinaria non destina risorse al recupero e restauro monumentale.

1.2.2 - Misure per la valorizzazione e la gestione degli istituti culturali

La Regione è intervenuta in materia di musei e biblioteche, privilegiando in quest'ambito, al di là di alcune misure strutturali di sistema, la programmazione concertata con le Province, cui è stata affidata, negli ultimi 10 anni, l'individuazione dei progetti locali da ammettere a finanziamento.

Le principali misure strutturali attuate sono state:

- Processo di autovalutazione e sistema informativo dei Musei;

Si è proceduto all'aggiornamento 'on line' dei dati attinenti i singoli musei e raccolte delle Marche da parte dei referenti e loro conseguente monitoraggio. La raccolta e l'analisi sistematica dei dati costituiscono nel loro insieme il Sistema Informativo Regionale dei Musei, cui si affianca il Sistema di Web Intelligence, strumento gestionale di recentissima creazione, capace di fornire sintesi di dati, utilizzabili per la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi sui musei. Alcuni dei dati sono visibili anche dall'utenza esterna attraverso il portale della cultura.

- Carta dei musei

Nel 2009 è stata avviata la sperimentazione della Carta Musei Marche, uno strumento di promozione realizzato da Regione Marche, Sistema museale della Provincia di Ancona, Sistema provinciale della Provincia di Macerata, Rete dei Musei Piceni e Provincia di Pesaro Urbino, destinato ad agevolare l'ingresso nei musei del territorio, ma utilizzato anche come strumento di accesso a prezzo ridotto nelle principali mostre dell'anno, da Raffaello a Pasqualino Rossi alle Stanze del Cardinale di Caldarola. Si tratta in questo senso di uno strumento unico nel panorama nazionale. La Carta Musei Marche ha un proprio sito web: www.cartamusei.marche.it

- Portale dei musei

Il *portale dei Musei*, finanziato con l'Accordo di Programma Quadro in materia di beni e attività culturali firmato il 26 ottobre 2007 sulla base della DGR 129/2007 "Deliberazione CIPE 3/2006 14/2006. Approvazione dello schema di accordo di programma quadro denominato Beni culturali – 1° atto integrativo", è stato cantierato nel 2009 e sarà attivo nel 2010. Il portale si propone come prodotto finale di un'attività pluriennale di valorizzazione e promozione del Sistema museale regionale attraverso i finanziamenti attivati nel territorio grazie ai fondi DOCUP 2000-2006 e APQ Cultura e azioni mirate che si sono concretizzate nella pubblicazione della Guida dei musei delle Marche, dopo più di vent'anni dall'ultima edizione curata da Pietro Zampetti, della relativa Cartoguida e nell'attivazione della Carta Musei Marche con relativo sito web.

- Sviluppo di SBN nel territorio regionale

A completamento del programma di rilancio di SBN nel territorio marchigiano realizzato con il progetto cd. 'Fondi UMTS', l'Amministrazione ha sostenuto la Provincia di Pesaro per la riorganizzazione del Sistema bibliotecario provinciale e lo sviluppo di un Polo unico provinciale SBN, le Province di Ancona, Macerata ed Ascoli per promuovere l'adesione di nuove biblioteche e l'innovazione dei servizi.

- Sistema informativo delle biblioteche

Nel 2009, a seguito della definizione della scheda di rilevazione da parte dell'Ufficio regionale, è stato emesso un Avviso di indagine di mercato ai sensi del regolamento regionale 1/2009 e si è poi conseguentemente proceduto a bandire la gara per la realizzazione del Sistema informativo bibliotecario regionale denominato BiblioMarche che realizzerà l'anagrafe on-line delle biblioteche marchigiane ed il sistema di business intelligence per l'analisi degli indicatori su i servizi bibliotecari.

- Catalogazione del patrimonio culturale

L'intervento, in attuazione della l.r. 45/1992 è stato finalizzato alla manutenzione ed allo sviluppo della banca dati e dei programmi di attività annuale inerenti il patrimonio culturale, direttamente o in concorso con enti e istituzioni, secondo le

metodologie e gli standard di catalogazione del patrimonio in uso presso l'Amministrazione regionale.

1.2.3 – Il sostegno alle attività culturali

Il sostegno alle attività culturali locali e diffuse nel territorio, in attuazione della l.r. 16/1981, è stato normalmente garantito attraverso la programmazione delle Province. Sono state privilegiate azioni di rete o a carattere interdisciplinare, che hanno visto la realizzazione, spesso grazie all'iniziativa dell'associazionismo locale, di convegni, eventi espositivi di rilievo locale.

L'azione regionale si è concentrata nel sostegno di alcuni grandi eventi espositivi, cui è stato riconosciuto rilievo regionale e sovregionale.

Numerosi gli eventi espositivi sostenuti nel 2009 anche attraverso il cofinanziamento del PAR FAS nell'ambito del progetto "Palcoscenico diffuso". Si richiamano in particolare: *Raffaello e Urbino*, 4 aprile / 12 luglio 2009, Galleria Nazionale delle Marche; *Pasqualino Rossi: La scoperta di un protagonista del Barocco* 1 marzo/ 4 ottobre 2009, Serra S. Quirico, Complesso di S. Lucia; *Le stanze del cardinale. Caravaggio, Guido Reni, Guercino e Mattia Preti per il cardinale Pallotta*, 23 maggio/ 15 novembre 2009, Caldarola, Palazzo Pallotta; *Tullio Pericoli, sedendo e mirando. Paesaggi dal 1966 al 2009*, 23 marzo-13 settembre, Galleria d'Arte Contemporanea "O. Licini" di Ascoli Piceno; *Origini. Vita e Morte nell'Età del Ferro*, Porto Sant'Elpidio (FM), Torre dell'Orologio, 20 giugno 2009 – 6 gennaio 2010; *Sulle orme del circo Gradara (PU)*, Palazzo Rubini Vesin, 1 marzo – 1 novembre 2009; l'evento *L'importanza del tentativo* Territorio della Provincia di Macerata, 2009; *Il segno delle stagioni. Renato Bruscia. Incisioni, disegni, tempere e acquarelli*, Urbino, Sala del Castellare del Palazzo ducale, 19 settembre – 31 ottobre 2009; *Paolo Icaro Biografia ideale* Pesaro, Centro Arti Visive Pescheria 25 luglio - 23 agosto 2009.

1.2.4 Azioni per la promozione e la comunicazione

L'avvento della società dell'informazione e la diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione giocano un ruolo determinante nelle politiche di valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali da parte degli stati membri dell'Unione Europea. La necessità di un cambiamento nella logica, negli obiettivi proposti e negli strumenti da utilizzare per favorire la conoscenza e la percezione consapevole delle Marche è sempre più manifesta e non può prescindere quindi da strumenti informativi innovativi in grado di raggiungere ampie fasce di pubblico e vari segmenti di utenza. Nel 2009 l'impegno in questo ambito strategico è stato realizzato attraverso diverse misure tra cui: la pubblicazione del n. 2 della rivista Marche Cultura avente come dossier "Impresa e Cultura"; l'attivazione del sito www.cartamusei.marche.it; il cartellone "Marche in mostra", in versione bilingue, distribuito a partire dalla BIT di Milano e, per tutta l'estate, in forma cartacea e digitale; il cartellone on line degli

eventi “Estate marchigiana” e “Andiamo a teatro”; nel settore delle mostre, la campagna informativa capillare nel territorio per pubblicizzare la mostra di Raffaello.

2. OBIETTIVI

2.1. Obiettivi generali di Piano

Per l'annualità 2010 vengono proposti alcuni obiettivi generali di piano, un riferimento strategico trasversale, alla luce del quale si delineano gli obiettivi di ambito e le conseguenti misure attuative.

Sono obiettivi generali del Piano:

1. Rilanciare la trasversalità del comparto ‘cultura’ valorizzandone le potenzialità di creare ricadute in termini economici e di sviluppo sociale, anche attraverso l'attuazione del **‘distretto culturale’**.

Si intende promuovere lo sviluppo e la nascita di imprese innovative che utilizzano i beni culturali come volano dell'economia, incrementare la collaborazione tra Istituzioni pubbliche e piccole e medie Imprese per la condivisione di buone pratiche, promuovere la condivisione di competenze di eccellenza, tecnologie avanzate, ecc.

2. Promuovere la **progressiva qualità delle dotazioni e delle prestazioni degli istituti culturali** in un'ottica di incremento e qualificazione dei servizi che musei biblioteche ed archivi devono garantire.

Risalendo fin alla famosa Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/1/94 *Principi sull'erogazione di servizi pubblici*, il principio della qualità dei servizi prestati ai cittadini si è progressivamente radicato nella cultura amministrativa, assumendo finalmente nella percezione collettiva quel ruolo di centralità che gli è dovuto.

L'attenzione di chi opera negli Istituti culturali - musei, biblioteche, archivi - si è spostata da un'opzione prevalentemente conservativa ad un'attività di promozione e di offerta caratterizzata da un'attenzione sempre maggiore verso l'utente. Un esempio è il diffondersi delle ‘Carte dei Servizi’ con la finalità di promuovere il miglioramento dei servizi prestati, il controllo delle attività svolte, il contatto continuo con l'utenza.

L'obiettivo è sostenere questo processo attraverso la definizione ed il raggiungimento degli standard nonché il potenziamento delle attività di rilevazione e misurazione nella convinzione che il miglioramento della qualità dei servizi

svolga una funzione di 'catalizzatore' rispetto al potenziamento ed alla modernizzazione degli Istituti.

3. Promuovere e sostenere **processi e progetti** che, attraverso le potenzialità delle nuove tecnologie, siano **capaci di generare innovazione** mirata e specifica per la valorizzazione e fruizione dei beni culturali e di sviluppare l'integrazione tra biblioteche, musei e archivi.

In materia di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale si sta sviluppando un importante mercato e una imprenditoria dai forti contenuti tecnologici: "i beni culturali costituiscono un vero e proprio laboratorio per lo sviluppo di tecnologie, materiali e metodologie innovative". In tale ottica si potranno sostenere, tra l'altro, azioni ed iniziative per rendere disponibile in forma digitale, anche a categorie svantaggiate, il patrimonio culturale garantendone nel contempo tutela e conservazione, promuovere sistemi innovativi per accessi anche personalizzati ai luoghi culturali anche nell'ottica di supporto ed assistenza al turista culturale, promuovere un approccio integrato ed interdisciplinare al patrimonio ed alle informazioni culturali, ecc.

4. **Armonizzare e potenziare la comunicazione esterna**, potenziando in particolare la visibilità dei progetti strategici di sistema e del brand Marche nel suo complesso al fine di favorire il consolidamento di un sistema regionale di comunicazione.

Gli ambiti e gli strumenti su cui si intende attivare energie e risorse sono: la collaborazione tra i settori della cultura e del turismo ai fini di potenziare l'immagine delle Marche come regione culturale anche attraverso la veicolazione del video turistico delle Marche, che avrà come protagonista Dustin Hoffman, quale potente strumento di promozione che intende innovare la percezione globale delle Marche e del brand nel suo complesso; la realizzazione del portale dei musei delle Marche come strumento di valorizzazione della multiforme varietà dei musei marchigiani, in grado di abbracciare e comunicare in tutta la sua interezza questa complessa e ramificata realtà culturale; il restyling del Portale della cultura; il potenziamento della comunicazione dell'agenda degli eventi regionale e della rivista Marche Cultura; il rilancio di Carta Musei Marche quale strumento di accesso al patrimonio culturale regionale e agli eventi (mostre, festival, stagioni etc.).

Gli obiettivi sopradescritti che, in continuità con quanto già previsto dal piano di settore previgente, intendono caratterizzare le politiche culturali della regione, verranno attuati, secondo quanto previsto dalla l.r. 75/1997, individuando misure affidate in gestione alle province e progetti di interesse regionale, alla cui individuazione e attuazione provvede la Giunta regionale, sulla base delle previsioni stabilite dal piano.

2.2 Obiettivi di ambito

2.2.1 Eventi culturali di rilievo per lo sviluppo dei territori

Il notevole patrimonio culturale delle Marche è costituito perlopiù dai diffusi centri urbani che a parte la bellezza architettonica contengono testimonianze di una storia importante, spesso legata a eventi o a figli illustri, che ha lasciato una forte impronta nell'identità regionale.

In questo complesso scenario le celebrazioni, gli eventi espositivi e i progetti di valorizzazione e promozione del territorio costituiscono lo strumento principale attraverso il quale contribuire alla promozione delle Marche come regione a forte connotazione culturale.

L'Amministrazione intende proseguire nell'attività di valorizzazione della cultura marchigiana attraverso il sostegno a eventi espositivi o celebrazioni che favoriscano la diffusione e la conoscenza del patrimonio e della valenza culturale marchigiana in tutto il suo complesso, da parte di un numero sempre crescente di utenti, prima di tutto gli stessi marchigiani.

Tra gli obiettivi della politica regionale primaria importanza assume pertanto la **“valorizzazione” della cultura dei territori**, dall'archeologia alle arti visive contemporanee, dai personaggi ai luoghi della cultura, per creare una vera e propria “rete culturale” diffusa sul territorio regionale attraverso la programmazione di attività e l'organizzazione di eventi che servano anche da forte attrattività turistica.

Sono eventi di rilievo regionale:

- **premi di alta rilevanza scientifica** in ambito storico, artistico, tecnico, culturale;
- **mostre/eventi**, condivisi anche con gli altri enti locali, che si configurino come esito di processi di conoscenza, catalogazione, ricerca di cui rendere partecipe la collettività, impostati in modo da coinvolgere più amministrazioni e più soggetti, al fine di promuovere insieme all'evento-mostra non solo i territori interessati con le loro specifiche “eccellenze”, ma tutta l'immagine Marche e rilanciare così contestualmente la promozione turistico-economica della regione;
- **festival multidisciplinari**, un genere di manifestazione culturale sempre più diffusa in Italia e nel mondo, un concentrazione in un luogo e in un arco delimitato di tempo di eventi d'arte e spettacolo, convegni, workshop che mirano ad illustrare ed approfondire una tematica, o un aspetto d'arte o di cultura in genere, con fondamento e serietà scientifica, proponendosi all'attenzione di un vasto pubblico.

Per il 2010, in particolare, la Regione intende segnalare come prioritari i seguenti grandi appuntamenti, in parte finanziate con risorse straordinarie.

Padre Matteo Ricci e l'anno della Cina in Italia

Nato a Macerata il 6 ottobre del 1552, il gesuita Matteo Ricci, dotato di profonda fede e di straordinario ingegno culturale e scientifico, dedicò lunghi anni della sua esistenza a tessere un proficuo dialogo tra l'Occidente e l'Oriente, conducendo contemporaneamente una incisiva azione di radicamento della conoscenza e della religione cristiana nella cultura del grande Popolo della Cina. Il suo esempio resta anche oggi un grande modello di proficuo incontro tra la civiltà europea e quella cinese.

Le celebrazioni del IV centenario della morte di Padre Matteo Ricci costituiscono un'occasione storica non solo per valorizzare la conoscenza sul piano storiografico e scientifico della figura e dell'opera del grande Maceratese, precursore del dialogo tra Oriente e Occidente, e sviluppare i legami culturali e il rapporto di amicizia con la Cina, ma anche per approfondire le relazioni economiche e gli scambi commerciali tra le Marche e l'Oriente.

E' stato definito un programma ricco di iniziative che offre interessanti spunti di riflessione sul tema, attualissimo in tempi di globalizzazione, del superamento delle barriere culturali e religiose tra i popoli e dell'incontro tra civiltà diverse, di cui Ricci è stato un geniale maestro.

Principali iniziative del programma delle celebrazioni:

- **mostra «Padre Matteo Ricci. L'Europa alla Corte dei Ming»**, che sarà allestita a Pechino all'interno della Città Proibita tra l'autunno 2009 e la primavera del 2010, e successivamente trasferita a Shanghai, Canton, Nanchino, Roma e Macerata (2010-2011);
- **pubblicazione in lingua italiana e inglese dell'opera omnia di Ricci**, in tutto 11 volumi.

Nel 2010 si concentreranno tre grandi eventi a sottolineare la vicinanza con la Cina dell'Italia e in particolare delle Marche: l'Expo di Shanghai; il quarantesimo anniversario delle relazioni tra la Cina e l'Italia e i 400 anni della scomparsa di padre Matteo Ricci. Padre Matteo Ricci, personaggio che va ben oltre i confini italiani ed europei, diventa simbolo della partecipazione italiana all'Expo 2010 di Shanghai.

Giacomo Leopardi e la poesia

"Ma io dico che tutt'altro potrà essere contemporaneo a questo secolo fuorché la poesia" (12 luglio 1823), così affermava Giacomo Leopardi nello Zibaldone.

Nel terzo millennio appena iniziato il bisogno di poesia è ancora intatto. Con questa certezza dobbiamo riportare la poesia al centro dell'attenzione nella sua terra.

Le Marche sono terra di poesia, un tema troppo a lungo dimenticato e che nel nome del grande Giacomo e dell'importanza simbolica che ha Recanati e il Colle dell'Infinito nell'immaginario collettivo dobbiamo rilanciare.

La Regione si propone di approfondire questa tema con il Centro Studi Leopardiani e il Comune di Recanati, dopo il recupero funzionale del Convento di S. Stefano– realizzato anche con fondi regionali – dove è sorto il Centro Mondiale della poesia, la cui attività va integrata e rilanciata.

Giacomo Leopardi non è solo uno dei genius loci più importanti delle Marche, ma è il poeta più amato dagli italiani. La conferma viene dal sondaggio condotto da Televideo RAI, i cui risultati sono stati resi noti nel corso della conferenza stampa di presentazione delle celebrazioni per il Bicentenario della nascita. In base al sondaggio, il 37 per cento del campione di 500 intervistati ha indicato nel grande Recanatese l'autore preferito. Il 61,7 per cento lo trova "attuale", anche se in parte; il 26,4 per cento "modernissimo" e il 26,1 per cento del campione dichiara di ricordare a memoria "A Silvia".

La grande eredità leopardiana costituisce un'occasione importante per interrogare Giacomo e con lui noi stessi sulle grandi questioni dell'anima, della passione e della ragione, del cuore infine, perché la poesia possa essere ancora contemporanea a questo secolo.

Celebrazioni 300° anni dalla nascita di G. B. Pergolesi

Giovanni Battista Pergolesi, nato a Jesi nel 1710 e morto a Pozzuoli a soli 26 anni nel 1736, raggiunse, nel breve arco della sua attività, grandissima fama in tutta l'Europa del '700, cimentandosi nei principali generi compositivi, dal teatro serio, al teatro comico, alla musica religiosa e incarnando, per gli intellettuali dell'Encyclopédie, il rinnovamento dell'arte musicale in termini di chiarezza e naturalezza.

Per il Terzo Centenario della nascita del grande musicista, le Marche hanno messo a punto un progetto ambizioso e di alto profilo che vuole rilanciare Jesi e le Marche a partire dalla grandissima tradizione musicale del territorio, progetto condiviso tra Amministrazione regionale, Fondazione Pergolesi Spontini, Comune di Jesi e Provincia di Ancona e che è stato presentato dallo stesso Governatore Gian Mario Spacca a Palazzo Chigi al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta.

L'intenso lavoro del Comitato promotore ha il duplice obiettivo di coordinare e indirizzare iniziative e azioni celebrative e di promuovere eventi internazionali dalla valenza culturale, sociale, economica e turistica.

L'attività didattica contempla specifiche iniziative dedicate alle Scuole per promuovere la conoscenza di Giovanni Battista Pergolesi, in un'azione di avvicinamento al teatro lirico che al tempo stesso miri a favorire l'espressione artistica e a valorizzare la multiculturalità promuovendo il dialogo tra identità e contesti storico-geografici differenti.

Intensa l'attività di **produzione musicale** prevista: obiettivo sarà quello della rappresentazione dell'integrale delle opere teatrali e l'esecuzione dei drammi sacri e degli oratori di Pergolesi, affiancati dalla musica sacra e dalla musica vocale e strumentale.

Gli **allestimenti delle opere**, coprodotti con Teatri e Festival internazionali, saranno realizzati a Jesi nel Teatro Pergolesi e nel Teatro Valeria Moriconi in San Floriano; in

alcuni casi si tratterà di nuove produzioni, in altri saranno riprese degli allestimenti che la Fondazione Pergolesi Spontini ha realizzato sin dal momento della sua costituzione. Alcuni appuntamenti verranno quindi replicati in alcuni tra i più prestigiosi Teatri o Festival nazionali ed internazionali. Sono già attive le collaborazioni con il Teatro San Carlo di Napoli, con l'Associazione Arena Sferisterio di Macerata, con il Rossini Opera Festival di Pesaro, con il Teatro Comunale di Bologna e con il Comune di Pozzuoli.

La Fondazione Pergolesi Spontini, in accordo con la Regione Marche, darà poi avvio alla **realizzazione di un prodotto multimediale** con il partenariato di UNITEL GmbH di Monaco di Baviera (leader mondiale nella produzione e distribuzione di musica classica per tv e video/Dvd in HD e proprietaria del canale satellitare Classica)

Per ciò che concerne **l'attività convegnistica**, nel corso del 2010, è programmato un ciclo coordinato di convegni internazionali di studi articolato in 5 fasi rispettivamente a Napoli, Roma, Milano, Jesi, Dresda e Londra in cui i maggiori studiosi italiani e stranieri dell'argomento si confronteranno per un aggiornamento delle ricerche sull'attività musicale nel '700 napoletano nonché per le nuove acquisizioni e i nuovi studi sull'opera di Giovanni Battista Pergolesi, secondo un approccio multidisciplinare.

La Battaglia di Castelfidardo

La **battaglia di Castelfidardo** fu combattuta dalle truppe piemontesi comandate dal re Vittorio Emanuele II e le truppe dello Stato Pontificio il 18 settembre 1860. La battaglia si concluse con la vittoria dei piemontesi. Su iniziativa del Comune di Castelfidardo e della Fondazione Ferretti, si è costituito il Comitato Promotore per il 150° anniversario della battaglia di Castelfidardo, avvenuta proprio il 18 settembre 1860. In previsione del 2010 si intende quindi dare il giusto rilievo alla battaglia che ha portato all'unificazione dell'Italia, tramite un qualificato tavolo di lavoro che riunisce Comune, Provincia, Regione, studiosi ed associazioni culturali fidardensi e tolentinati.

Il progetto si inquadra nell'ambito del 150 anni dell'Unità d'Italia e nasce sulla scia della proposta di legge regionale relativa al riconoscimento del "Parco storico della battaglia di Tolentino e Castelfidardo", che in questo contesto avrebbe grande incisività. Da Tolentino a Castelfidardo (1815-1860) i 45 anni del passaggio dallo Stato preunitario all'unità d'Italia: questa è la motivazione per la creazione del Parco Storico Regionale delle Battaglie di Tolentino e Castelfidardo, le due battaglie che nelle Marche segnano l'inizio e la conclusione del sogno risorgimentale per un'Italia unita dalla Sicilia alle Alpi. La legge persegue la salvaguardia e la gestione del patrimonio storico, architettonico, monumentale e paesaggistico legato alle due battaglie in un grande contenitore culturale ed istituzionale, garantendo sufficienti risorse e sinergie d'intenti per tramandare alle future generazioni la memoria storica, i cimeli ed il paesaggio che contribuirono all'unità nazionale.

2.2.2. Promozione e sostegno dei Musei

Con DGR. n. 809 del 18/05/2009, la Regione Marche ha recepito il d.m. 10 maggio 2001, "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei", approvando contestualmente la scheda di autovalutazione dei Musei, che consente di monitorare periodicamente la situazione degli istituti museali, tanto in merito alle dotazioni, quanto ai servizi.

Presupposto indispensabile per la programmazione delle politiche di settore, il piano sul Museo Diffuso non può dunque prescindere dagli esiti conseguiti con l'autovalutazione. Grazie a questo importante strumento, il settore Musei presenta infatti oggi uno scenario più nitido, che consente di valutarne luci ed ombre, per procedere ad un progressivo superamento delle criticità riscontrate.

D'altro canto appare evidente che la crescita dei consumi culturali (anche in connessione con il turismo) ha obbligato ad una riflessione anche sulla necessità di rinforzare e innovare le forme e le modalità gestionali dei musei della Regione. Pur tenendo conto delle risorse economiche regionali - limitate rispetto alle esigenze del settore - elemento qualificante per una corretta programmazione nel settore Musei è rappresentato da una programmazione convergente e unitaria, che, pur nella pluralità dei soggetti concorrenti, delle fonti finanziarie e degli strumenti d'intervento, proceda con un approccio 'di sistema' secondo tre fondamentali indirizzi strategici:

- 1) **Incentivazione delle strutture che presentino caratteri 'di eccellenza'** (possesso di tutti i requisiti minimi) in grado di ottenere il riconoscimento *ipso facto* dalla Regione Marche o che presentino situazioni di prossimità ai requisiti minimi (riconoscimento provvisorio);
- 2) **Sostegno ai musei piccoli e medio-piccoli** in grado di sviluppare strategie sinergiche e integrate attraverso progetti di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti minimi (con particolare rilievo ai progetti in gestione associata);
- 3) **Progressiva crescita delle raccolte** non identificabili come veri e propri 'musei', che tuttavia svolgono funzioni di conservazione ed esposizione del loro patrimonio.

Su questi **indirizzi** di massima, l'azione regionale va declinata attraverso una serie di interventi e di strumenti di spesa, che abbiano come denominatore comune la convergenza programmatica e operativa, secondo una pianificazione graduale, 'a macchia di leopardo', che individui le priorità, pianifichi le procedure e i criteri da perseguire.

Due sono gli **obiettivi di scala regionale** che la Regione Marche si pone:

- a) la **normalizzazione e razionalizzazione di prestazioni e servizi** (in ambito gestionale, museologico, amministrativo, economico-finanziario, giuridico), attuabile attraverso strumenti programmatico-finanziari come l'APQ Giovani. Ciò consentirà due risultati importanti:

- la selezione di operatori qualificati e adeguati alle mansioni previste;
 - l'incentivazione e il coordinamento di processi aggregativi tra titolari di musei (in particolare quelli medio-piccoli) al fine di garantire la sostenibilità del progetto di inserimento lavorativo;
- b) la promozione, come sviluppo di attività di valorizzazione, promozione, didattica; gestione integrata di bookshop e merchandising, etc., intesa come promozione di progetti, programmi e strategie volti a garantire la crescita del museo, in relazione al territorio di appartenenza e alle dinamiche socio-economiche che vi interagiscono. In particolare, si intende promuovere la realizzazione di nuove idee di gestione integrata di musei, attraverso progetti che presentino caratteri di forte innovatività, di sostenibilità economico-finanziaria e di fattibilità tecnica.

L'attivazione di servizi gestionali e promozionali – anche in forma integrata – consente, tramite l'attivazione di bandi, di avviare processi di inserimento di giovani operatori culturali qualificati e/o di supportare la nascita di imprenditoria giovanile in settori, come quello museale, con potenziali prospettive di sviluppo e di crescita economica sul territorio.

Contestualmente alla qualificazione dei servizi museali, l'attenzione al conseguimento dei "requisiti minimi" comporta anche processi di adeguamento strutturale, che rappresenta una delle azioni previste dal FAS 2007-2013, nell'intervento denominato appunto "Museo Diffuso" (5.2.1.6), quali la messa in sicurezza, l'impiantistica, l'accessibilità, la manutenzione, il restauro, la catalogazione etc. laddove le risultanze dell'autovalutazione evidenzino in questi ambiti criticità da sanare.

Allo stesso modo, gli **interventi sul "Museo Diffuso" finanziati con la l.r. 75/1997 da parte delle Province** vanno orientati in base ai criteri sopra enunciati e raccordati coerentemente con le altre misure di settore, secondo logiche di progressivo adeguamento delle strutture museali agli standard e nel rispetto di indispensabili sinergie programmatiche tra più soggetti, per una maggiore efficacia ed efficienza delle azioni.

In particolare andranno considerate prioritarie le seguenti tipologie di intervento:

- Adeguamenti strutturali sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, compreso il superamento delle barriere architettoniche;
- Miglioramento della funzione di servizio pubblico del museo, attraverso l'estensione degli orari di apertura e lo sviluppo dei rapporti con il pubblico;

- Incremento della funzione promozionale del Museo, attraverso lo sviluppo di attività di valorizzazione, didattica e accoglienza, anche in relazione al territorio di appartenenza in un'ottica di sviluppo culturale integrato.

2.2.3 Sostegno all'organizzazione bibliotecaria e archivistica

In continuità con le indicazioni programmatiche del Piano 2009 e le conseguenti realizzazioni, la politica bibliotecaria regionale persegue per il prossimo anno i seguenti obiettivi principali:

- l'incremento del Sistema informativo regionale con la messa in rete di ulteriori banche dati riferite al patrimonio culturale del territorio marchigiano nello specifico settore delle biblioteche e archivi, garantendo l'interoperabilità con differenti soggetti, in primis il Mibac ;
- l'estensione dell'accessibilità al patrimonio bibliografico e archivistico, attraverso un accesso integrato alla consultazione dei dati catalografici ed arricchendo le possibilità di ricerca con servizi innovativi rivolti all'utente;
- l'aggiornamento delle informazioni e dei contenuti culturali per migliorare la comunicazione e la visibilità pubblica anche attraverso i portali regionali e nazionali, sulla base delle indicazioni dalla Legge 4/2004.

L'Amministrazione regionale ha riconosciuto ormai da tempo il valore strategico delle banche dati del patrimonio e degli Istituti culturali del territorio per supportare con conoscenze adeguate ed aggiornate i propri compiti di programmazione e di valorizzazione dei beni culturali del territorio nonché di sostegno e sviluppo al sistema dei musei, delle biblioteche e degli archivi.

A tale fine è stato avviato in ambito bibliotecario il progetto **BiblioMarche**, finalizzato in via prioritaria a:

1. realizzazione dell'anagrafe delle biblioteche marchigiane: base dati derivata dalla scheda di rilevazione già redatta dalla Regione Marche e implementazione di tutti gli strumenti per l'aggiornamento, la duplicazione e la pubblicazione dei dati;
2. realizzazione del sistema di "business intelligence" per l'analisi degli indicatori sui servizi bibliotecari finalizzato al monitoraggio ed alla valutazione dei servizi.

E' in fase di studio la riorganizzazione del **portale di accesso alle Biblioteche marchigiane** con la realizzazione di nuovi servizi per l'utente quali: la disponibilità in rete del catalogo dell'Archivio editoriale marchigiano, con la possibilità di prenotare on-line la consultazione o il prestito; la digitalizzazione dei contenuti informativi sull'editoria marchigiana contemporanea; la possibilità di dialogo diretto con richieste, proposte, lettura on-line, forum tematici ecc., lo sviluppo di attività di traduzione in altre lingue e di web marketing.

In quest'ottica una particolare attenzione dovrà essere dedicata ai **giovani** che, grazie alle nuove tecnologie, sono contemporaneamente **consumatori e produttori** essi stessi di contenuti culturali.

Tra i progetti strategici di iniziativa regionale per l'organizzazione bibliotecaria vanno richiamati:

- l'unificazione delle due basi dati bibliografiche della Giunta regionale - Servizio Cultura e dell'Assemblea legislativa regionale in un Archivio regionale unificato con la contestuale evoluzione degli apparati tecnologici h/w e s/w per favorire un migliore accesso e valorizzazione dei dati ;
- il sostegno al settore del libro per contribuire ad accrescere e svecchiare la dotazione delle raccolte delle biblioteche pubbliche e per la creazione e diffusione di un comune patrimonio bibliografico che valorizzi l'identità culturale della Regione Marche, nel settore della tradizione e folklore, delle fonti storico-documentarie, della letteratura, dell'arte, delle scienze naturali e dell'ambiente;
- lo sviluppo di sinergie tra i responsabili delle politiche culturali, sociali, educative e di comunicazione per la promozione della lettura rivolta ad un pubblico di tutte le età, senza dimenticare che l'infanzia e l'adolescenza sono le fasi cruciali per consolidare l'abitudine di leggere; investimenti nelle nuove tecnologie per favorire la lettura da parte del pubblico "remoto".

Rispetto ai punti programmatici sopra indicati, **l'azione delle Province** sarà volta in particolare :

1. a promuovere e sostenere la **rilevazione periodica dei dati** relativi al patrimonio e ai servizi delle biblioteche marchigiane ai fini del coordinamento regionale;
2. a **potenziare il sistema bibliotecario in una logica di reti** volte a incrementare i servizi e le dotazioni librarie in modalità diversificate ed integrate migliorando i livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini e contrastando le logiche di esclusione;
3. a **favorire la cooperazione tra le istituzioni culturali e il territorio**, con un particolare riguardo alle istituzioni scolastiche, soprattutto per ciò che attiene alle iniziative di promozione del libro e della lettura e per l'integrazione delle biblioteche scolastiche nei poli SBN locali;
4. a **favorire l'inserimento delle biblioteche stesse in progetti di area vasta** (sia per contenuti, sia per i soggetti istituzionali e privati coinvolti) che possano rafforzare la coesione sociale e far crescere una forte attenzione da parte della collettività per l'importanza del settore cultura;
5. a **promuovere una conservazione attiva del patrimonio bibliografico e documentale** con il coinvolgimento dei soggetti interessati attraverso mostre, attività editoriali, incontri con autori, attività di studio di

documentazione e catalogazione, anche con la collaborazione delle Università;

6. a **sostenere l'investimento nelle tecnologie digitali** che allargano le possibilità di fruizione del patrimonio, trasformando e sviluppando le istituzioni depositarie verso servizi innovativi sia dal punto di vista delle professionalità impiegate sia come uso sociale dei beni stessi.

Per quanto attiene all'**ambito archivistico**, la Regione Marche intende proseguire tutte le forme di coordinamento e collaborazione con lo Stato già avviate negli anni precedenti, con l'obiettivo di rendere il sistema archivistico regionale pienamente rispondente alle esigenze di visibilità e fruibilità da parte della comunità nazionale e regionale.

Vengono riconfermate, pertanto, come fondamentali:

1. tutte le **azioni tendenti ad una migliore conoscenza dei complessi documentari sia pubblici che privati**, sia di antica formazione che quelli prodotti con tecniche moderne (archivi fotografici, archivi editoriali, di impresa, di architettura, ecc.);
2. **gli interventi atti a migliorare le condizioni di conservazione delle carte e del patrimonio documentario** inteso in senso lato e al recupero dei fondi dispersi fuori delle Marche;
3. gli incentivi e i sostegni alla **valorizzazione dello stesso patrimonio** mediante l'immissione nella viva realtà socio-culturale, cercando di accostare un'utenza più vasta mediante la pubblicazione, a stampa, su internet e in formato digitale, di fonti documentarie, di guide e inventari di singoli archivi e fondi.

2.2.4. Promozione e valorizzazione delle attività culturali diffuse, delle associazioni e dei centri culturali polivalenti.

Il piano 2010 intende riproporre le finalità proprie della l.r. 16/81 descritte all'articolo 1 e di seguito richiamate:

- o "La Regione Marche (...) promuove le attività e iniziative culturali, favorendone la libera espressione e la più ampia diffusione nel territorio regionale.
- o In concorso con lo Stato e gli enti locali, la Regione sostiene i programmi dei comuni e ne asseconda l'iniziativa con particolare riguardo alle manifestazioni di interesse regionale e nazionale.
- o La Regione favorisce altresì la diffusione di centri culturali polivalenti operando per una qualificata e diffusa iniziativa fondata sulla libertà di

espressione, tesa alla più ampia circolazione delle idee e alla pluralità dei centri produttivi ed organizzativi.

- o Favorisce infine la creazione e il potenziamento di iniziative di produzione, di ricerca e di sperimentazione e lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione".

Il territorio regionale denota una forte vivacità e un proliferare di iniziative a volte di rilievo locale a volte più complesse e articolate anche sul piano territoriale.

La responsabilità primaria del sostegno dei progetti di rilievo locale, svolta con azioni che favoriscano il coordinamento e le esperienze di rete, resta in capo alle Province.

Gli interventi che, in particolare, le Province andranno a sostenere sono:

- progetti integrati di attività culturali, festival multidisciplinari, attività espositive e convegni, che valorizzino il territorio e abbiano significative ricadute in termini di identità locale e promozione turistica;
- progetti a sostegno della creatività e dell'espressione artistica e letteraria;
- progetti per l'arte contemporanea;
- progetti di adeguamento funzionale e strutturale per contenitori di interesse artistico, destinati ad attività culturali.

L'intervento regionale, attuato secondo modalità e criteri da individuare con atto di Giunta, sarà invece rivolto a progetti che riguardano attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale e, in particolare, progetti:

- a) di studio e ricerca funzionali allo sviluppo delle politiche regionali;
- b) di carattere innovativo in grado di produrre servizi, esperienze, metodologie e modelli disseminabili ed esportabili;
- c) finalizzati alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali;
- d) che interessano una pluralità di soggetti istituzionali o che investano porzioni significative del territorio regionale.

3. ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE

3.1 Quadro finanziario e indicazioni per il riparto delle risorse

A seguito delle intervenute innovazioni normative esplicitate al capitolo 1, paragrafo 1.1, il Piano per i beni e le attività culturali per il 2010 vedrà ridotte le risorse destinate alla sua attuazione per la quota parte relativa ai settori spettacolo e cinema.

Pertanto, in riferimento alle previsioni del bilancio regionale triennale, per l'anno 2010 l'aggiornamento del piano potrà contare presumibilmente su uno stanziamento di circa **due milioni di euro**.

Tali risorse saranno ripartite secondo un criterio sostanzialmente paritario tra l'Amministrazione regionale per le funzioni ed i progetti di rilievo regionale e le Amministrazioni provinciali per i progetti provinciali e i piani di riparto per il territorio, considerato che il peso delle funzioni assegnabili alle Province (progetti locali) e quello delle funzioni e dei progetti di rilievo regionale appare sostanzialmente equivalente.

Lo stanziamento complessivo sarà rappresentato per circa un terzo da fondi di natura corrente e per circa due terzi da fondi di investimento, sia per quota regionale sia per la quota provinciale.

Il riparto percentuale tra le Amministrazioni provinciali delle risorse assegnate sarà rapportato al numero degli abitanti residenti nei cinque ambiti provinciali del territorio regionale.

3.2 Criteri per la valutazione, la selezione e l'approvazione dei progetti provinciali

Al fine di perseguire il raggiungimento di tutti gli obiettivi di ambito indicati al paragrafo 2.2, la quota destinata dalle Amministrazioni provinciali ai progetti del territorio andrà ripartita in eguale misura tra i seguenti ambiti:

- punto 2.2.2 "Promozione e sostegno museo diffuso";
- punto 2.2.3 "Sostegno all'organizzazione bibliotecaria e archivistica";
- punto 2.2.4 "Promozione e valorizzazione delle attività culturali diffuse, delle associazioni e dei centri culturali polivalenti".

La quota massima che le Province potranno utilizzare per progetti gestiti direttamente è individuata nella misura del 20%, mentre al sostegno dei progetti del territorio sarà destinato il restante 80% delle quote provinciali.

La quota di cofinanziamento da parte delle Amministrazioni Provinciali è prevista in misura non inferiore al 25% della quota complessiva assegnata.

La Provincia nell'ammettere a contributo i progetti presentati dovrà tenere conto dei seguenti requisiti :

- Le domande dei soggetti privati e pubblici diversi dagli enti locali, redatte secondo le prescrizioni o eventuali bandi emanati dalle Amministrazioni provinciali, debbono esser state presentate al Comune, territorialmente competente nei termini previsti dalla l.r. 75/1997;
- Le domande dei Comuni, congiuntamente a quelle dei soggetti terzi di cui i comuni abbiano effettuato l'istruttoria formale, corredati dal parere del Comune, debbono pervenire in Provincia entro i termini previsti dalla l.r. 75/97, pena esclusione;
- Nei progetti presentati dovrà essere esplicitamente menzionata la misura di riferimento contenuta nel presente aggiornamento annuale, che il progetto si propone di attuare;
- La descrizione del progetto dovrà comprendere un piano finanziario di massima che dettagli la provenienza delle risorse utilizzate e garantisca il rispetto della percentuale di cofinanziamento prevista per l'ente attuatore.

Le Province assumeranno i seguenti **criteri di valutazione** in coerenza con quelli previsti nelle linee di indirizzo regionali, assegnando quindi priorità e/o premialità ai progetti che si caratterizzino per:

-**“qualità”** della proposta, da intendersi non genericamente, ma quale “cifra”caratterizzante in termini di qualificazione, ossia di rilevanza e miglioramento dei livelli dell’offerta culturale sotto i vari profili coinvolti dallo stesso progetto;

- **“approccio sistemico”**: azioni ed interventi che vedano la partecipazione di soggetti diversi accomunati dal raggiungimento di obiettivi comuni tali da qualificare attività, gestioni e servizi “di rete”, in modo che anche la visibilità del progetto esprima inequivocabilmente questo “connotato”.